Venerdì 26 Aprile 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 99

Conto Corrente con la Posta

Intermezzo d'arte e di storia

Fortunatamente non si è voluto interrompere, non so per che quacquera concezione della guerra, la bella festa biennale di Venezia.

Anzi per questa volta si aggiunse alle consuete un'altra veramente nuova esposizione: quella del *campanile* di San Marco.

E non è inopportuno che la sua ricostruzione sia terminata proprio in quest'anno.

Ricordo che allorchè giunse la triste notizia dello *sfascio* terribile, alcuni studiosi di arte, espressero il pensiero che la *piazza* sarebbe rimasta più libera all'ammirazione dei visitatori, la piazza sulla quale non a torto si poteva pensare il campanile riuscisse un pleonasmo.

A chi esprimeva questa opinione, confortata dall'autorità del Selvatico, io rispondeva — proprio allora: — No; poichè, in fondo, dobbiamo sempre rammentare che delle faccende di casa nostra, in ogni modo, vogliono sempre discorrere gli stranieri. Diranno che non sappiamo custodire i monumenti e neppure rifarli se caduti: qualche miliardario, se non altro per gusto d'ingiuriarci, aprirà una *sottoscrizione* per rifabbricare il campanile. Si ha da mostrare che *ce lo rifabbrichiamo* da noi, cogli architetti e i denari nostri.

E ottenni *immediatamente* il consenso della grande maggioranza all'affermazione così augurata, e che si è compiuta. Perchè sono leggende quelle dei contributi forestieri: l'opera insigne è stata ricomposta per volontà ed atto nostro, principalmente per dimostrare il proposito fermo di non lasciar disperdere nulla del patrimonio italiano e di custodirlo colle energie dell'Italia.

In dieci anni questo criterio ha fatto molto cammino: dalla ricostruzione di un'opera di arte siamo passati a ricostruire, senza chiedere aiuto a nessuno le colonie antiche della nostra gente.

* * *

Nè è certo senza significazione che tanta rappresentanza delle classi veramente dirigenti della penisola e fuori si raccolga oggi a Venezia, oggi che navi nostre sono armate in guerra per l'Egeo.

Come non sentire come un ritorno della storia e quasi un ricollegamento della razza dopo lunghe generazioni?

Non fu Venezia che dall'Adriatico proruppe nel Mediterraneo e dall'Egeo portò il leone suo magnifico fino sull'alto Bisanzio? Che grande opera di civiltà compiuta dalla repubblica che aveva mercanti eroi e diplomatici storici ed artisti; che segnò la vera uscita dal medio-evo ristaurando la floridezza romana e l'arte greca, *nel mare* esercitato dalla storia e abbellito dalla *poesia*!

Il turco, il barbaro sopravvenuto a distruggere con sanguinaria ferocia fini per sopraffare anche la mirabile resistenza veneta, e infranse, abbattè, disperse istituti energie di lavoro, monumenti di bellezza; tuttavia, fra le rovine, come una speranza e una promessa, l'orma potente di San Marco è rimasta, rimasta almeno nella favella che nessuna violenza può sequestrare. Ed ora appunto leggendo il fervore d'entusiasmo liberatore suscitato dall'apparizione delle nostre navi avanti le isole sofferenti la turpe oppressione ottomana, è come un *risveglio* che riconduce inconsapevolmente gli abitanti alla visione dei *loro maggiori*, tra i quali Venezia diffuse tutte le consolazioni, tutte *le glorie* della civiltà.

A me parve sempre non dovesse essere invano che il caso apparente avesse condotto l'Imperatore di Germania a incontrarsi col nostro Re nella città memore delle grandi gesta compiute nell'Egeo.

In quella città era impossibile non si affacciasse nella sua integrità il problema della nostra guerra presente.

Chi possiede un passato solenne ha sempre, nei suoi ricordi ammonimenti da raccogliere e distribuire per l'ora presente.

* * *

E forse a questi elementi della storia non si è fin qui fatto sufficiente attenzione nel discorrere dell'Italia di oggi e della sua impresa attuale.

Gli elementi storici, apparentemente imponderabili, esercitano un'azione innegabile, mirabile nella larga, attivissima coscienza popolare.

Certo è logico che l'Italia, giunta a maturità politica, sorpassato il primo periodo della sua formazione economica, abbia voluto conquistare una colonia per la difesa della sua libertà nel mare, per l'occupazione della sua gente sempre più esuberante. Ma nessuna altra plaga scelta alla conquista di tale colonia avrebbe raccolta tanta adesione di moltitudine come questa appunto dell'Africa settentrionale, perchè la Libia è terra redenta da Roma.

Così a chi ragiona soltanto coll'arte militare e la scienza diplomatica può sembrare strano il fervore di insistenza nel domandare un'azione navale nell'Egeo. Eppure anche di questo fervore che va forse al di là delle semplici considerazioni tattiche e politiche intorno al quesito del dissidio presente, la spiegazione è facile: ritorna ed incombe il ricordo di Venezia.

Ci sono memorie che non iscompaiono dalla identità di una gente; vie luminose verso le quali l'anima sua si avvia spontaneamente, traverso i secoli, per una conservazione di orgoglio, di speranze, di conoscenze di cui i più sottili ed eruditi analizzatori non riescono a ricomporre il procedimento. Ma il fatto è certo: l'opera delle nostre due città gloriose conferisce all'entusiasmo sacro della popolazione italica per questa guerra, che è contro il turco, il nemico dei secoli lontani, colui contro del quale i padri nostri dovettero levare baluardi per tutte le spiagge mediterranee.

Tutti i *coefficienti fattivi della storia*, della gloria, della leggenda di nostra gente si ricollegano per ispirare il fervore per questa nuova impresa, che è l'antica nobile, feconda, indimenticabile impresa di Roma e di Venezia.

Ridare la floridezza civile alla Libia, domare l'orgoglio mussulmano significa riprendere le *grandi* tradizioni dell'Italia.

E l'Italia nuova, che sente di ricollegarsi doppiamente all'antica nella sua immortale opera di civiltà, prova appunto l'esultanza di chi innova i più onorati, amorosi ricordi della propria famiglia.

Il Saraceno

I lavori del Senato

Sebbene non sia ancora *stato* pubblicato e affisso l'ordine del giorno, sembra *tuttavia ormai sicuro* che il Senato verrà convocato per il 7 maggio — *cioè* otto giorni dopo la riapertura della Camera.

Verrà anzitutto in discussione di disegno di legge sul notariato, che è stato presentato dal guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile — prima al Senato — insieme cogli altri due progetti per la riforma del Codice di procedura penale e pel riordinamento giudiziario. La discussione sarà piuttosto lunga ed occuperà una diecina di sedute.

Quindi si passerà all'esame dei bilanci, già tutti approvati dalla Camera. Anche il Senato ne ha *già* approvati tre — quelli della guerra, delle poste e dell'assestamento. *Rimangono* dunque ancora da approvare i bilanci dell'*interno*, del tesoro, *delle finanze*, dell'entrata, della marina, della giustizia, dell'*agricoltura* e dei lavori pubblici; che può ritenersi verranno tutti approvati dal Senato entro il mese di maggio o, al massimo, nei primi giorni di giugno.

Se la Camera avrà esaurito — come dai più si ritiene — entro maggio l'esame della riforma elettorale, non è da escludere che anche il Senato discuta prima delle vacanze estive il detto disegno di legge anche in considerazione del fatto che il progetto dispone che debba passare un anno dall'approvazione della legge per la compilazione delle nuove liste.

L'ammiraglio Viale è ritornato a Taranto

Roma, 25 — Questa mattina l'ammiraglio Viale s'intrattenne al ministero della marina con il ministro Cattolica e il corpo di stato maggiore dell'armata.

Nel pomeriggio visitò gli onor. Giolitti, Di San Giuliano e Spingardi.

Alle 18 è ripartito per Napoli, donde, alle 22, proseguirà per Taranto.

PER IL CAVO SIRACUSA-TRIPOLI

I congedati dell'11 bersaglieri ed 8 arabi condannati giunti a Siracusa

SIRACUSA, 25, — E' ritornato da Tripoli il cav. Frigerio, *regio commissario di quel* Municipio. Con lo stesso piroscafo, che è *proseguito* per Napoli, sono rimpatriati 397 congedati appartenenti a vari reggimenti.

Col postale sono giunti, pure da Tripoli, 200 congedati dell'11.o bersaglieri. Furono accolti da una folla di popolo acclamante.

Sono pure *arrivati otto arabi condannati* dal tribunale di guerra.

Il piroscafo posacavi «Città di Milano» si è ancorato ieri sera nel nostro porto per affondare il cavo Siracusa-Tripoli. Si assicura che le comunicazioni dirette con le due nuove provincie italiane comincieranno a funzionare nei *primi giorni* di *maggio*.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi infatti ha sollecitato la ditta assuntrice Pirelli perchè la posa dei cavi venga ultimata nella prima decade del mese venturo, dovendo subito essere iniziato *il* servizio e sottrarsi agli impegni colla Compagnia inglese che esercita il cavo fra Tripoli e Malta.

Il risultato degli esami dei Pretori

ROMA, 25. — La «Vita» dice che è terminata la revisione dei lavori scritti per gli esami dei pretori per la promozione di merito a giudice e a sostituto procuratore del Re. I posti messi a concorso furono 165 affrontarono la prova 58 candidati, due si ritirarono; dei rimanenti 56 furono ammessi agli orali soltanto 15, così restano scoperti 100 posti per lo meno per le promozioni di merito.

LA GUERRA

Grave combattimento a Bu-Chamez

I nemici attaccano due volte e vengono respinti

Le perdite del nemico

Bu-Chamez 24. — Gli attacchi svolti contro Bu-Chamez nella giornata del 22 *furono* principalmente due ed entrambi accanitissimi.

La *truppe impegnate* dal nemico ascendenti a parecchie migliaia, erano composte di arabi e di turchi *regolari* e, le perdite da loro subite si confermano ingenti. Reparti dei nostri percorrendo la sera alcune zone del campo di battaglia per collocare gli avamposti trovarono numerosi cadaveri abbandonati. Le nostre perdite furono di sette morti tra cui quattro ascari e di cinquanta feriti di cui trentuno ascari. Lo spirito delle truppe è altissimo.

I particolari dell'assalto

DI BU CHAMEZ

Roma 25 — La «Tribuna» ha da Tripoli i *seguenti particolari* sulla battaglia di Bu-Chemez: «La mattina del 22 il quarto battaglione ascari si allontanò dalle nostre posizioni per verificare l'esistenza di alcuni pozzi segnalati dagli informatori. In lontananza, furono scorti densi gruppi di arabi che da Sidi Said proseguivano verso Bu-Chemez, mirando ad aggirare il forte mentre altri reparti avrebbero attaccato le nostre posizioni.

S'impegnò subito un fuoco vivacissimo. Il colonnello Cavaciocchi, per sostenere gli ascari impegnò anche un battaglione del 60° fanteria e un altro reparto di ascari.

Frattanto altri nemici apparivano all'orizzonte.

Essi erano parecchie *migliaia* condotti da ufficiali turchi e sostenuti da duecento beduini a cavallo e da due pezzi d'artiglieria da settantacinque.

Il combattimento si fece aspro.

I cannoni turchi aprirono un fuoco incessante contro il forte meridionale della nostra ridotta.

Da parte nostra il fuoco era micidiale.

Dalla penisoletta di Ras Bucamez il fuoco s'incrociò con quello di Bu-Chemez e del forte. Il tiro incrociato e ben diretto sconcertò i nemici e finì per metterli in rotta.

Il nemico ebbe perdite molto gravi.

Il furioso attacco contro Forwa

degli arabo-turchi

Tripoli, 25. — (Ufficiale). — Dal rapporto del generale Garioni sul combattimento del 22 corrente a Bu-Chamek risulta che il nemico attaccò con violenza e accanimento. Ciò dimostra quale importanza abbia l'occupazione di quel punto della costa. Il contegno delle truppe fu ammirevole per merito specialmente del colonnello del 60.o fanteria Cavaciocchi.

Mitragliatrice turca fracassata a Tobruk

Dal rapporto del generale D'Amico sul combattimento di Tobruck, nella notte dal 22 al 23 corrente, risulta che una mitragliatrice turca venne fracassata da un nostro proiettile. I turchi hanno tale timore di perdere i pochi pezzi di artiglieria che sono loro rimasti, che hanno adottato la tattica di spostarsi subito dopo ogni colpo esploso.

Le solite fandonie del Governo turco

Roma 25 — Il ministero ottomano annuncia che nell'ultimo combattimento di Derna gli italiani avrebbero avuto 150 fra morti e feriti ed avrebbero abbandonato le loro trincee.

La notizia è falsa, come tutte le altre di fonte turca.

L'ultimo combattimento è quello del 15 aprile, in cui gli italiani ebbero un artigliere morto ed uno leggermente ferito, nel quale lungi dal fare abbandonare ai nostri le posizioni occupate fu costretto a precipitosa fuga.

Le mine dei Dardanelli non sono pericolose

Costantinopoli 25. — Avendo un piroscafo inglese tentato di passare i Dardanelli, ad onta della *proibizione* la capitaneria di porto pubblicò un *manifesto ricordante* le diposizioni secondo cui le navi che tenteranno la *traversata* dei Dardanelli verranno colate a picco a colpi di cannone.

Visto lo stato d'inquietudine e il pericolo esistente per la navigazione nell'Arcipelago, in seguito all'eventuale staccarsi delle mine il giornale *Sabah* scrive sulla base di autentiche informazioni avute al ministero della guerra che le mine di contatto messe o preparate all'imboccatura del Bosforo e del Dardanelli e dinanzi a Salonicco e Smirne sono di sistema recente. Perciò non esiste alcun pericolo.

Non è stata occupata

alcun'altra isola nell'Egeo

Roma 25 — *In molti giornali* si continua a riferire notizie di pretese occupazioni di *isole* nell'Egeo e in specie delle isole di Lemno e Tenedo ed altre a *nord di* Stampalia. Tali notizie provenienti quasi tutte da Costantinopoli sono assolutamente innatendibili.

A Costantinopoli si smentisce la morte di Enver Bey

Vienna 25 — Il «*Corrispondenz* Bureau» ha da Costantinopoli:

Il *Ministero* della Guerra smentisce la notizia circa la morte in Egitto *di* Enver Bey *in* seguito ad una ferita.

Il Ministro ha ricevuto un dispaccio di Enver Bey da Derna, in data del 21 corrente. La ferita di Enver risale a quattro mesi or sono e guarì in un paio di giorni.

Si dice che anche l'Inghilterra abbia fatto presso la Porta un passo per la riapertura dei Dardanelli.

— Corre voce che la Russia abbia inviato nuove truppe nel Caucaso.

Secondo notizie giunte al Ministero della Guerra, gli italiani hanno bombardato Confuda nel Mar Rosso.

A Roma è confermata la notizia della morte

Roma 25 — A commento della smentita del Ministero della Guerra turco, della notizia della morte di Enver Bey, la «Tribuna» scrive che secondo notizie telegrafate a lei dal Cairo, la morte del comandante turco sarebbe confermata.

L'on. Roberto Mirabelli si dimette da deputato

ROMA, 25, — La «Tribuna» riceve da Ravenna: In seguito all'ordine del giorno votato dal Congresso Repubblicano di Forlì nel quale è *manifestata* la più decisiva ostilità all'Impresa di Libia, l'on. Mirabelli rappresentante il primo collegio di Ravenna si è dimesso da deputato. Il partito lo ha invitato a giustificarsi.

IL CAMPANILE DI SAN MARCO è stato inaugurato

L'imponente spettacolo — L'affluenza enorme dei forestieri — La solennità della cerimonia — Un telegramma dell'imper. Guglielmo — La serata sulla «Regina della Laguna»

Venezia 25. — La giornata è radiosa di sole. La *circolazione* è quasi impossibile. Per tutte le vie che mettono capo alla piazza di S. Marco sono stati posti i cartelli indicanti il percorso che deve essere eseguito in modo che la corrente nelle calli sia unica, cioè tutta ascendente o tutta discendente.

Quando alle nove ore i tremila alunni delle scuole elementari si recarono alle loggie del Palazzo Ducale, la piazza di San Marco inbandierata era completamente occupata dalla folla.

Anche le tribune riservate agli invitati si affollano rapidamente. La chiesa di S. Marco risplende coi riflessi d'oro sui preziosi mosaici.

Gli alunni delle scuole *hanno i* berretti bianchi, rossi e verdi e formano une immensa *bandiera nazionale*.

Lo spettacolo è imponente.

Durante la cerimonia

La cerimonia inaugurale del campanile non poteva riuscire più grandiosa.

Poco prima che giungesse il corteo delle autorità le tribune erano tutte gremite di invitati, e lungo la riva erano disposte le associazioni e tutte le scuole con bambiere.

Dalla chiesa sventolavano le bandiere di S. Marco; dai pennoni di Cipro, Candia e Morea quelle nazionali; in tutta la piazza drappi e bandiere.

Di tratto in tratto da un gruppo di studenti partono inni patriottici ai quali la folla fa eco.

Quando le autorità *vanno in* gruppo in fondo alla piazzetta incontro al Duca di Genova cne approda, gli applausi scrosciano calorosissimi. Il passaggio del corteo ducale avviene fra entusiasmo indescrivibile, lo sventolio di migliaia di bandiere, il suono di fanfare e le acclamazioni della folla.

Sua Altezza Reale, il duca di Genova, il ministro della pubblica istruzione on. Credaro e le altre autorità ammirano il magnifico spettacolo. Il duca di Genova risponde al saluto entusiastico della folla. Appena egli e le altre autorità hanno preso posto nel palco eretto di fianco alla loggetta del Sansovino, comincia lo svolgimento della cerimonia durante la quale l'entusiasmo è immenso. La folla è veramente commossa *specie quando* i bambini hanno cantato l'inno augurale e *quello di Mameli*, anche l'entrata processionale nella piazza, del cardinale patriarca, accompagnato dai vescovi e dai cannonici e dagli altri prelati ebbe un'impronta caratteristica e fu molto ammirata. Tutti si scoprirono e la truppa presentò le armi, mentre la processione compieva il giro rituale del campanile.

Ma il colmo dell'entusiasmo fu raggiunto quando le campane del nuovo campanile squillarono a festa e le altre campane della città risposero come a un saluto. Lo scampanio sembrò riempire tutta la laguna, trasmettendo il lieto annuncio dell'*inaugurazione* compiuta di sestiere in sestiere.

Il corteo giunge fra l'entusiasmo della folla

Alle ore nove e 15 dal palazzo municipale partì il corteo formato dalle bissone vogate da rematori in costumi antichi accompagnati dalle gondole di gala delle autorità municipali, seguono le imbarcazioni della società «Bucinoro» e «Querini», gondole private, canotti automobili.

Alle 9.35 il corteo giunge al molo ove lo attendono le autorità. Le *musiche* suonano la marcia reale. I ragazzi delle nostre scuole elementari salutano con applausi fragorosi, agitando i *fazzoletti*, le bandiere, i cappelli. Lo spettacolo è indescrivibile. Ai quadro angoli della cella del campanile si alzano le bandiere, due nazionali e due veneziane antiche, mentre la nave ammiraglia spara 21 salve in segno di saluto.

I discorsi

Cessati gli applausi, il Ministro on. Credaro *dice* un *bellissimo discorso* magnificante la forza di Venezia ed inneggiante ai destini d'Italia.

In nome del Re, il Ministro fra le interminabili ovazioni della folla inaugura il risorto campanile.

Indi il Sindaco co. Filippo Grimani rispondendo al discorso del Ministro, ha uno squarcio mirabile sulla rinascenza della stirpe nostra che di fiori di vite nell'altare della civiltà in lontane terre e questo monumento, che tanta storia seppe, riedifica con slancio poderoso ed immenso. (Applausi)

La lanciata dei 2000 colombi

Quindi vengono lanciati 2000 piccioni viaggiatori recanti la lieta novella dell'inaugurazione alle città sorelle, mentre gli alunni delle scuole elementari cantano *l'inno di Mameli* suscitando immenso entusiasmo.

La Mostra del Campanile

Venezia 25. — Ordinata e solenne è *riuscita* l'inaugurazione della Mostra del campanile. Il salone del maggior *maggior Consiglio* nel Palazzo Ducale era affollato di pubblico, fra cui numerose signore in elegantissime toilettes.

Il Duca di Genova è giunto alle ore 15.

Al suo ingresso nel salone è stato salutato da calorosi applausi. Appena il duca si è seduto sul palco pronunciarono i loro discorsi il sindaco Grimani ed il direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci.

La visita

Terminata la cerimonia *inaugurale* il Duca di Genova accompagnato dal sindaco *Grimani* e *guidato* dal pres. cav. prof. ing. Max Ongaro e da tutte le autorità *impresa* la visita della mostra in tutte le varie aule nelle quali ossa è contenuta.

Congedandosi poi dalle autorità usciva dal palazzo ducale accompagnato dal suo aiutante e salutato da fragorosi applausi rientrava alla reggia.

Il telegramma dell'imperatore Guglielmo

Venezia 25 — Il sindaco conte Grimani ha ricevuto da Corfù il seguente telegramma:

In questo giorno in cui, grazie al generoso slancio della nazione Italiana, si inaugura felicemente il campanile di San Marco risorto nel suo antico splendore, monumento della grandezza di Venezia, porgo ai Veneziani il mio saluto e formo il più sincero augurio per il bene è la prosperità della città in cui ho così volentieri e di frequente soggiornato.

Firmato: *Guglielmo*.

Il pranzo di gala nella serata

Venezia, 25. — Questa sera alle 20 *il Comune* offrì all'Hotel Britannia un pranzo di gala al Duca di Genova e alle autorità intervenute per l'inaugurazione del campanile.

Allo «champagne» parlarono il sindaco Grimani, il Duca di Genova, l'ambasciatore inglese, il rappresentante di Budapest, il sindaco di Roma Nathan che pronunciò un elevato discorso, il rappresentante degli artisti austriaci e infine Leonardo Bistolfi.

L'illuminazione in piazza S. Marco offre un aspetto grandioso e fantastico.

Nelle *prime ore della sera* moltissime migliaia di persone si raccolsero in *Piazza S. Marco* di cui la forza pubblica dovette chiudere l'accesso a tutte le arterie immittenti.

Alle 21.15 si illumina il campanile brillante tutto di luce argentea, mentre alla sommità campeggia l'angelo aureo fra una grande aureola di luce bianca. Scoppiano nuove grida di entusiasmo. Alle 21.30 contemporaneamente si illuminano i palazzi. Lo spettacolo mirabile è salutato da nuove vivissime acclamazioni.

Widmer reca volando a Venezia il saluto di Trieste

Venezia 25 — Stasera alle 10 è giunto a volo da Trieste l'aviatore Gianni Widmer. Egli impiegò un'ora e 40 minuti per compiere il percorso.

Un metodo nuovo per la conservazione dei cadaveri

Fin dalla più remota antichità il problema della conservazione dei cadaveri, e della loro ultima destinazione, affaticò la mente dell'uomo sia dal punto di vista religioso, sia da quello economico, come da quello igienico.

Dalla semplice inumazione, alle tombe monumentali: dal rogo purificatore, ai vari metodi d'imbalsamazione, nell'arte della quale precipuamente si segnalarono gli antichi Egiziani, si sono esplicati volta a volta, altrettanti mezzi, con cui gli *uomini* hanno pensato di provvedere a sè stessi dopo il corso fatale della vita.

Ma, a l'ideale di mezzi rapidamente dissolventi, prevalse in ogni tempo il desiderio di contendere, alle forze disgreganti della natura, i resti mortali dei defunti sia per ragione di sentimento, sia per motivi religiosi.

Senza parlare di altri, oltre al prof. Ludovico Brunetti col suo metodo della tannizzazione dei tessuti, mi è caro qui ricordare e «pour cause» il bellunese Girolamo Segato, il quale vissuto tra il 1792 ed il 1836, dalla scoperta e dallo studio, di mummie pietrificate nell'arena in Egitto, desunse l'arte di pietrificare i cadaveri. Non avendo potuto ottenere un adeguato compenso pelle sue ricerche, e nemmeno incoraggiamenti dai ciechi ed avari temporanei, non volle mai rivelare il segreto della sua scoperta, che portò con *sè nella tomba sdegnosamente*.

Il Ricordo di *Girolamo* Segato mi torna volentieri alla memoria, oggi che la cortese confidenza di un collega, il dott. Attilio Maggia, medico condotto di Bresseo (Padova), mi ha comunicato un suo metodo originale per la conservazione dei cadaveri, mostrandomi i risultati di alcune esperienze felicemente riuscite, i quali risultati sarebbero molto impressionanti e s'avvicinerebbero a quelli del famoso Segato.

Ho potuto infatti vedere dei pezzi mummificati e della consistenza della pietra, conservanti magnificamente, malgrado il naturale ed inevitabile disseccamento, la forma loro propria in condizioni quindi di prestarsi anche allo studio anatomico.

Il dott. Maggia, medico studioso e geniale, che, pur tra le cure assillanti *dell'esercizio professionale*, ha trovato modo di dedicarsi a moltissimi e svariati, studi e speculazioni, fondatore e direttore di un ottimo, per quanto piccolo periodo di medicina «L'antologia Medica», ha ottenuto pel suo metodo dal governo il brevetto a tutela dei suoi legittimi interessi futuri, ed ha già iniziato le pratiche per ottenerlo dai governi stranieri.

La scoperta del dr. Maggia però non si limita solo al fatto, finora accennato, della imbalsamazione per quanto riuscita, che anzi dall'inventore questa è tenuta in seconda linea; ma ciò che la rende veramente importante si è l'utilità ch'essa scoperta presenta sia dal *lato sociale*, dal *lato igienico*, dal lato umanitario ecc.

Infatti il sistema ideato dal dr. Maggia, di cui conservazione all'indefinito dei cadaveri e una conseguenza, consiste in un sarcofago speciale che con una operazione semplicissima può essere improvvisato ed applicato, dandoci la massima garanzia di resistenza e di durata e quel che è più di immediato ed assoluto isolamento del cadavere dal mondo esterno. Metodo che può essere applicato anche su cadaveri in istato di putrefazione per quanto avanzata metodo che rendendoli immediatamente ed assolutamente innocui permette il trasporto di essi anche a *grandi distanze*, qualunque sia stata la malattia, anche la più contagiosa, onde la facile applicazione di esso nei bastimenti, e la conseguente possibilità di evitare il caso di dover gettare le salme in mare.

E' un metodo che sostituisce ottimamente la cremazione, sotto l'aspetto meno discusso, di evitare l'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee, ottenendo il risanamento delle abitazioni e dei terreni circostanti ai cimiteri.

Con esso si possono evitare le minacce permanenti che provengono dalle inumazioni in tempi di epidemie (si sa che i bacilli del tifo, del colera, della difterite, della *turbecolosi*, del vajuolo resistono a lungo e conservano la loro virulenza). E' tolta *ogni* emanazione di odori perchè è impedita la putrefazione.

E indifferente la qualità del terreno umido, asciutto, permeabile, chè anzi è reso inutile il seppellimento. Non sarebbe più necessario che i cimiteri fossero lontani dai centri abitati. I cadaveri preparati con questo sistema possono stabilmente ed impunentemente essere tenuti in qualsiasi sito: chiese mausolei ecc.

Sopra la cremazione questo metodo presenterebbe il vantaggio della mag-

gior praticità, conciliando le esigenze dell'igiene con quelle dell'estetica, confortata dal rispetto alla salma, conservata, anzichè distrutta.

Anche la medicina legale potrà trarre partito da questo metodo, essendo resa possibile, anche a distanza di tempo, l'identificazione del cadavere e la constatazione di un delitto, laddove la cremazione, ed, a lungo andare, anche il seppellimento, ne avrebbero cancellata ogni traccia. Nè, a quanto dimostra con schizzi illustrativi l'inventore, la massa di tutti i cadaveri sarebbe per nulla imbarazzante, anche qualora la cosa perdesse una larga diffusione; chè anzi l'area destinat ai cimiteri sarebbe più che sufficiente, anche per qualche centinaio d'anni, a tenere al posto, assegnato fin dal principio, tutte le salme.

Il metodo semplice, facile e, per quanto non sembri a prima vista, di pratica attualità, s'impone certamente a l'attenzione di quanti sono studiosi di simili questioni.

Ci consta per tanto che è ferma intenzione dell'inventore di promuovere pratiche esperienze in qualcuna delle primarie città del regno. Noi ci auguriamo che la sensazionale scoperta, che porterà una rivoluzione tra i mirti ed i cipressi, nei regni silenziosi sacri alla morte, possa avere dalla competente autorità tutto l'appoggio che merita e tutte quelle facilitazioni che spianano la via da ogni ostacolo e facciamo voti che le esperienze possano essere seguite con simpatica benevolenza della pubblica opinione

Auguriamoci ancora non avvenga che a chi, al sacrificio intellettuale, aggiunge quello logorante delle opere assidue sieno sempre interdette le concezioni ardite e geniali e che per l'indifferenza o la scarsezza dei mezzi sia preclusa alla scoperta la via.

Ricordiamo Girolamo Sagato, la cui ombra beffardamente ancora sogghigna.

Pavari Dr. Girolamo

Congresso internazionale

delle Costruzioni e dei Lavori Pubblici

Roma 25 (F. Rinaldi)

Iersera, la fine di seduta, il Congresso dei Costruttori ha discusso sulla questione del *tirocinio e dell'insegnamento* professionale. La discussione però non ha condotto ad alcuna deliberazione del tema in questione e si è deliberato di inviarlo allo studio della federazione internazionale. Il rappresentante dell'Italia è stato un tiepidissimo fautore del tirocinio (apprendissage.)

Soulè rappresentante della Francia, si è dichiarato assolutamente contrario e, solo la Svizzera, per mezzo del Sig. Piquet ha ammesso che il tirocinio possa dare buoni.... manovali. Tutti gli oratori hanno *dimostrato* che, se è necessario il tirocinio per altre industrie, quale ad esempio, quella del tipografo, non è assolutamente necessario avere apprendisti usciti da una scuola per l'arte edile.

***

I lavori del congresso sono quasi terminati ed il comitato *organizzatore* ha pensato di offrire ai congressisti una giornata di lieta ospitalità. Su 40 automobili i congressisti hanno fatto il giro della città ammirandone i differenti monumenti ed a mezzogiorno l'Associazione romana degli Imprenditori ha *voluto offrire loro* una lauta colazione sulla ridente vetta del Pincio.

Stamane alle ore 10.30 S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare la Commissione dei delegati ufficiali esteri al Congresso unitamente all'avv. Silvestri, anima del Congresso, ed i membri del Comitato organizzatore. S. M. il Re si è intrattenuto affabilmente coi congressisti. domandando notizie sui lavori del Congresso ai delegati dei singoli paesi, rallegrandosi della loro venuta in Italia per studiare questo Congresso di internazionale importanza. Coi membri italiani si è rallegrato del buon esito del Congresso.

S M. ha annuito al desiderio espresso dai congressisti di visitare l'istituto di agricoltura esternando il suo più vivo compiacimento all'ing. Salvadori che lo ha costruito. I Congressisti esteri si sono dichiarati entusiasti dell'affabile accoglienza del nostro Re.

Borse di studio all'Università di Padova

E' aperto il concorso all'assegno di annue lire 1500 della «Fondazione Vanzetti», da conferirsi per un biennio ad un giovane laureato in medicina o chirurgia che voglia darsi a studi di perfezionamento scientifico e pratico nella chirurgia generale o chirurgia propriamente detta nell'interno del Regno od all'estero. L'assegno sarà conferito per gli anni scolastici 1912-13 e 1913-14 ad un giovane che sia nato in una delle Provincie Venete ed abbia ottenuta la laurea all'Università di Padova. I concorrenti dovranno rivolgere la loro istanza al Rettorato della stessa non più tardi del 31 maggio p. v.

E' aperto il concorso alla borsa di lire 2000 della fondazione «Achille Bucchia» per gli studi di perfezionamento all'estero nelle scienze mediche.

I concorrenti devono essere di nazionalità italiana ed aver compiuto all'Università di Padova l'intero corso degli studi di medicina e chirurgia da non più di 4 anni. Termine utile per la presentazione delle istanze 15 maggio.

Consiglio Nazionale delle donne italiane

Bologna 25. — La Federazione emiliana del Consiglio nazionale delle donne italiane nella seduta del 18 u. s. discutendo la proposta della presidenza di Roma di contribuire con l'opera propria a raccogliere offerte per una medaglia al Capo dello Stato, ha votato all'unanimità il seguente ordine del *giorno*:

«La Presidenza della Federazione Emiliana del Consiglio Nazionale delle donne italiane pur condividendo il sentimento che ha ispirato il comitato costituitosi per l'offerta di una medaglia d'onore all'Augusto Capo dell'Esercito e della Armata ritiene che mentre dura il cimento non convenga disperdere le energie in una specie di gara di manifestazioni entusiastiche ma piuttosto raccolti intorno al Re, fissi gli occhi alla meta abbagliante che il nostro cuore romano vuole attingere, contenere l'ardore perchè accresca e divampi nell'azione e nel sacrificio.

«Una forma intempestiva di plauso sembra anche assumere significato di stupore dinanzi all'alto valore dell'Esercito e contrasta con la nobile fierezza del Sovrano, il quale a chi gli esaltava l'opera delle nostre truppe, disse la memorabile parola «Io non ho mai dubitato dei miei soldati».

«*Superato* il periodo della prova potremo liberamente fondere la piena dell'orgoglio e dell'amore e nell'espressione magnifica sarà il premio adeguato si alla virtù degli eroi, si alla costanza virile della Nazione.

Cronaca Provinciale

da Pasiano di Pordenone

Le smanie di due coniugi

25. — Questa mattina i R.R. Carabinieri di Azzano X., dietro richiesta del sig. Fadelli di S. Andrea si recarono con il Fadelli su di un fondo di *pertinenza del Fadelli in seguito alla* sentenza di una causa civile per l'immissione in possesso del nuovo proprietario.

Ma *gli* ex-proprietari coniugi Gabara ricevettero i bravi militi con insulti tantochè furono entrambi dichiarati in arresto e condotti in *questo Municipio*. Quivi la donna diede in tali smanie che sembrava pazza e dovette ricorrere al farmacista per quietarle i nervi. Dopodichè i due coniugi vennero passati alle carceri di Azzano X.

da Cividale

Le elargizioni della Banca Cooperativa

25 Iersera il Consiglio della locale Banca Cooperativa ha disposto per le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità lire 300 — Giardino Infantile 100 — Patronato Scolastico 100 — Società Operaia 100 — Casa del Popolo 100 — Biblioteca popolare 50 — Per la esposizione internazionale mondiale 1913 lire 300.

da Resna

Funerali

25 — *Oggi seguirono i* funerali dell'assessore Pietro Linda, ai quali parteciparono la Giunta, parecchi consiglieri, numerosi parenti e, si può dire, tutto il paese.

La Farmacia si riapre

La farmacia di Vergnacco chiusa da tempo per la morte del signor Vasilicò, *proprietario*, si è *riaperta* avendo la signora Vasilicò assunto un direttore diplomato nella persona del signor Tuzzi Vincenzo.

da Tricesimo

Festa degli alberi

25. — Domenica corr sarà celebrata qui per la prima volta la festa degli alberi alla quale prenderanno parte le Autorità Comunali e Governative, la scolaresca, la banda, la Società Operaia ecc.

Verranno piantati un centinaio fra pini, abeti, e larici sul caratteristico ed ameno colle di S. Pietro in Zucco su *fondo del Nob. Giovanni Masotti*, il quale gentilmente accordò il permesso.

La civile ed educativa cerimonia avrà luogo alle ore 14. Saranno pronunciati vari discorsi; la scolaresca eseguirà vari inni patriottici, intercalati da allegre marcie della banda.

Sarà indubbiamente una bella festa e vogliamo sperare ch'essa raggiungerà lo scopo cui si prefigge, cioè d'infondere nell'animo dei piccoli e dei grandi l'amore ed il rispetto alle piante.

da Pordenone

Il march. Gavotti tra noi

25 — Il marchese Giulio Gavotti, tenente aviatore, che ha fatto tanto parlare di se per le eroiche gesta di Libia, dopo circa sei mesi di permanenza sul teatro della guerra, è ritornato in Italia ed oggi è stato ospite degli ufficiali della scuola di Aviano, e dei *cittadini pordenonesi*. Un centinaio dei quali gli offersero questa sera nella sala delle «Quattro Corone», uno «Champagne d'onore».

Il Procuratore del Re, cav. Sellenati pronunciò brevi nobilissime parole all'indirizzo del valoroso che l'arte maschia di D'Annunzio ha eternato nella Canzone della Diana.

Il tenente Gavotti narrò interessanti episodi di guerra.

Riparti col diretto delle 9 per Roma.

IL CREDITO AGRARIO

e la crisi del cotone in Egitto

La natura ha posto la produzione agraria in Egitto in condizioni tutt'affatto diverse da quelle degli altri paesi. Mentre dappertutto le inondazioni causate dalle piene dei fiumi riescono nocive all'agricoltura e perciò deprezzano il valore dei *fondi soggetti* alle sommersioni, in Egitto, com'è noto, sono proprio le inondazioni del Nilo, che rendono, in virtù del limo depositato, le *regioni* bagnate fra le più feconde del mondo. Senza lo straripamento delle acque del fiume, essendo scarse le pioggie, *difficile* e povera riuscirebbe la produzione agraria. Dai tempi più remoti (se ne possono forse trovare accenni perfino in Erodoto) *si è pensato* di trarre il massimo vantaggio dalle piene del Nilo, sia regolando il defluire delle acque in guisa che i campi inondati non si trasformino in pantani, sia cercando mediante un sistema di canali di estendere l'inondazione e il deposito del *limo fecondo* sopra la massima superficie possibile. Ma fu specialmente dopo che il governo inglese diede un assetto economico e finanziario *regolare all'Egitto*, che si riuscì ad accrescere notevolmente l'estensione delle terre irrigue eseguendo un piano di lavori che traevano profitto dalla cataratta d'Assuan. La superficie coltivata aumentò così da circa 2 milioni di ettari nel 1874 a 2,352,000 ettari nel 1909.

***

I grandi lavori pubblici di canalizzazione non erano sufficienti però a trasformare i terreni incolti in campi *feraci*. Erano necessari grandi capitali per mettere in grado i proprietari dei terreni di compiere le operazioni necessarie per dare un assetto conveniente ai propri fondi, per acquistare macchine e sopratutto buone sementi di cotone, che costituisce il più importante *prodotto dell'agricoltura egiziana*. E i capitali in questo paese povero di mezzi finanziari vennero copiosi dall'estero e specialmente dalla *Francia*, attirati sia dalle vantaggiose condizioni dell'interesse, sia dalla garanzia e dalla fiducia che ormai suscitano l'amministrazione pubblica e l'ordinamento legislativo dell'Egitto.

Sorsero, così, come si può apprendere da un'interessante articolo del «Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali» (marzo 1912), quattro banche per l'esercizio del credito fondiario in Egitto. *Fra* tutte queste banche la più antica e importante è il «Crédit foncier egyptien;» fondato nel 1880, esso ha visto salire la cifra dei suoi prestiti ipotecari da 28 milioni di franchi nel 1881, a 683 milioni alla fine del 1911.

Per ordine di importanza seguono la «*Land Bank of Egypt*» che sorta nel 1905 aveva già accordato nel marzo dello scorso anno fr. 93.737.847 di prestiti su garanzia ipotecaria; la «Caisse Hypothécaire d'Egypte» costituita con capitali belghi, francesi ed egiziani nel 1903. la quale alla fine del 1910 aveva *prestato* su ipoteche fondiarie fr. 36.984.900; infine la «Land and Mortgage Company», che, fondata nel 1881 da un gruppo di capitalisti inglesi, al 31 marzo 1911 aveva accordato circa 12 milioni di franchi in prestiti ipotecari.

Questi *istituti finanziari* provvidero ai bisogni della grande e media proprietà. Ai piccoli agricoltori, dovette provvedere in gran parte lo Stato aiutando la costituzione dell'«Agricultural Bank of Egypt», che sorta nel 1902 ha già accordato durante questa sua breve esistenza più di 800 milioni di fr. in prestiti di piccolo ammontare. Purtroppo non si può dire che il capitale prestato sia stato impiegato utilmente per l'agricoltura; anzi sembra che in gran parte esso sia stato consumato in modo improduttivo, per *fare feste*, per *liberare* dei giovani dall'obligo del servigio militare, ecc. La conseguenza fu che molto elevata è stata la cifra dei debiti non pagati alla scadenza.

***

Ma è evidente che un sì grande istituto finanziario come l'Agricultural Bank non poteva controllare l'uso che i suoi 250000 clienti facevano dei capitali presi a prestito. Meglio sarebbero riuscite in quest'opera di controllo, come insegna l'esperienza di altri paesi, delle cooperative di credito istituite per tutto l'Egitto in modo che ciascuna verificasse l'impiego fatto dal proprio socio del capitale preso a prestito.

I piccoli agricoltori, pertanto, che rappresentano la quasi totalità dei proprietari (il 90 0/0 possiede meno di due ettari), per l'acquisto a credito della semente di *cotone*, si trovarono alla dipendenza di usurai, che non solo facevano pagare prezzi elevati, ma vendevano cattive qualità di sementi. La crisi di questi ultimi anni nella produzione del cotone in Egitto è in parte attribuita alle frodi operate da questi speculatori nella vendita dei semi di cotone. Il Governo Egiziano pensò di dover intervenire nell'interesse non solo della piccola proprietà ma anche dell'economia nazionale, che vede i suoi più vitali interessi collegati all'esportazione del cotone; e lo scorso anno, in via di esperimento, stanziò un fondo di 80.000 franchi per l'acquisto e la rivendita a buon mercato delle migliori qualità di sementi ai piccoli agricoltori. L'esperimento ebbe esito felice e verrà certamente rinnovato su più larghe basi per l'avvenire.

Consigli agli esportatori di frutta

e primizie in Germania

Non è nuovo il caso di esportatori, ancora non pratici di frutta e primizie in Germania, i quali tentino di fare una specie di commercio di speculazione indirizzando le spedizioni ora su l'una, ora su l'altra piazza di quello Stato a seconda dei prezzi fatti o degli allettamenti offerti dai vari commissionari. Nel così fare lo speditore finisce quasi sempre per avere delusioni.

I mutamenti di prezzo da piazza a piazza sono troppo rapidi e frequenti per poter consentire allo speditore una ragionevole speculazione.

Solo le grandi ditte, che sono ben rappresentate in Germania e che hanno corrispondenti o ditte amiche su quelle piazze, possono istradare utilmente i vagoni giunti al confine, verso i vari mercati a seconda delle condizioni del momento, ed anche a seconda delle condizioni e della qualità del prodotto.

Agli esportatori che non siano in grado di farsi rappresentare direttamente da persona capace, pratica dei mercati tedeschi, ed attiva, è da raccomandarsi che si dirigano soltanto a Ditte commissionarie sicure e di primo ordine, e che si affidino ad esse per il lavoro di istradamento delle spedizioni verso le varie piazze.

Rubrica commerciale

Nomina di curatore

Con sentenza del Tribunale di Pordenone, fu nominato curatore definitivo del fallimento di Degano Attilio e Giuseppe fu Pietro di Casarsa, dichiarato con sentenza 1 aprile 1912, il sig. avv. Girolamo Franceschinis di San Vito al Tagliamento.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 aprile 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	95 98
» 3 1/2 0/0 netto 1902	95.20
» 3 0/0	66.00
AZIONI	
Banca d'Italia 1388 00 | Ferrovie Medit.	396.50
Ferrovie Merid. 602.— | Società Veneta	146.00
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	337,25
» Mediterranee 4 0/0	499.50
» Italiane 3 0/0	338.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	491.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	493.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	508.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	515 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	502.50
» Idem 4 1/2 0/0	514 00

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 98	Pietroburgo (rubli)	268.28
Londra (sterline)	25 49	Rumenia (lei)	100.60
Germania (mar.)	124.48	Nuovayork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.54	Turchia (lire tur.)	22.82

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Cronaca Cittadina

I nuovi orari ferroviari

che andranno in attività il 1.° Maggio

La direzione generale delle Ferrovie comunica le numerosissime ed importanti modificazioni introdotte negli orari *ferroviari*; *modificazioni* che andranno in attività il 1. maggio.

Diamo le modificazioni riguardanti le linee che maggiormente interessano la nostra città:

Pontebba-Venezia. — Il treno serale 2716 Udine-Pontebba viene posticipato di circa 40 minuti (da *Udine* ore 18.55) per metterlo in coincidenza col diretto 434 da Venezia.

Il treno serale 1524 Venezia-Udine viene lievemente posticipato mantenendo le coincidenza col diretto portato in partenza da Milano alle 14.5 e viene messo in *coincidenza* a Treviso col 1567 da Belluno.

***

Torino-Venezia. — Posticipazione già menzionata dalle 13,15 alle 14 5 nella partenza da Milano e dalle 18 53 alle 19.30 nell'arrivo a Venezia del diretto 85 (nuovo 87) il quale verrà così collegato all'omonimo messo in partenza da *Torino* alle 11.1 (anzichè 11 30).

Trasformazione in direttissimo (nuovo 90) del diretto 92 in partenza da Venezia a ore 14, in modo da arrivare a Milano alle 18.40 e a Torino alle 21.43.

***

L'Ispettorato del vicino impero della Ferrovia Meridionale ci comunica le variazioni principali dell'orario estivo, che entrerà in vigore col 1 maggio p. v. Le modificazioni sono piccole, ma dobbiamo subito constatare un particolare poco piacevole Le comunicazioni fra Trieste e la nostra città - si tratta di pochi minuti - sono peggiorate. Ad esempio il diretto della mattina, incomodo a tutti per l'ora troppo mattutina, partiva anni addietro alle 6 20 ant. ed ora, col 1. maggio, tanto per discendere ancora, alle 5.42. Il diretto da Venezia, via Cervignano, che prima arrivava alle 10 50 di sera, poi alle 11, poi alle 11.10 arriverà a Trieste alle 11.13 pom. L'express del Sempione (per Parigi) partirà alle 8 *precise*, cioè 10 minuti più tardi. Il diretto per Udine partirà alle 8 05 pom., dieci minuti più tardi. Il postale da Venezia a Trieste, arriverà 11 minuti più tardi, alle 2.17, mentre quello proveniente da Udine arriverà a Trieste alle 4 10 (prima 4.30).

Collocamento a riposo

L'«Esercito italiano» scrive:

«Sappiamo che S. E. il Ministro del Tesoro on. Tedesco e giustamente preoccupato del numero sempre crescente di ufficiali specie di grado elevato, tuttora giudicati dalle competenti Commissioni idonei al *proprio* grado e *non* esclusi dall'avanzamento, di domande di collocamento in posizione ausiliaria od a riposo, essendo venuto a di lui cognizione che tali domande vennero dal Ministero della guerra provocate facendo conoscere a quegli ufficiali che ove non le avessero fatte sarebbe stato loro applicato il famigerato art. 13 del Testo unico del 1895 delle leggi sulle pensioni.

In conseguenza di quanto sopra il prelodato Ministro, cui certo non saranno sfuggite le recenti nostre pubblicazioni sulla genesi ed il *vero* contenuto di quell'articolo di legge, ha disposto presso i competenti uffici che venga studiata la questione onde proporre d'urgenza al Parlamento le necessarie modificazioni al Testo unico sopra citato, onde porlo in armonia colle altre leggi di recente data (1904, 1907, 1911) che hanno intieramente assorbimento il succitato art. 13».

Una seggiolaia

che tenta di uccidersi

In viale Palermo (Gervasutta) al n. 16 abita con la famiglia certa Mio Genoveffa d'anni 22, *operaia presso* la fabbrica seggiole.

Ieri nel pomeriggio la ragazza che non s'era recata al consueto lavoro, stirò della biancheria quindi salì in camera e vi rimase lungamente.

Verso le otto sua madre, avendo bisogno di lei, la chiamò *lungamente* e poichè non aveva avuta risposta salì alla sua camera per vedere che cosa vi facesse.

La donna trovò l'uscio chiuso per di dietro, ed oltremodo impressionata dal fatto inconsueto, richiese l'aiuto di alcuni vicini per forzare la porta.

Ma coloro che fecero per entrare in camera, dovettero arretrare immediatamente perchè l'aria era ammorbata *dalle esalazioni provenienti* da un braciere di carbone che ardeva lentamente accanto al letto.

Pure qualcuno entrò, e riuscì a portar fuori la ragazza svenuta, in condizioni gravissime.

Dopo le prime cure che le furono amorosamente prestate dai famigliari, la disgraziata venne trasportata all'Ospedale dove fu accolta dal dott. Fabiani.

La poveretta interrogata dal maresciallo di P. S., Mellone che si recò all'Ospedale per le indagini del caso, non volle dire le ragioni del suo disperato tentativo; e, nè la madre, nè l'operaio Enrico Degano col quale la disgraziata amoreggiava sanno dare una spiegazione del suo disperato proposito.

Per la costruenda Caserma di cavalleria

Espropriazioni di fondo

L'illustrissimo sig. Prefetto della nostra Provincia ha pronunciato il seguente decreto

Visto che con R. Decreto 17 aprile 1910 fu dichiarata di pubblica utilità la costruzione di una caserma per l'acquartieramento di cavalleria di Udine.

Veduto l'elenco dei beni da occuparsi. Ritenuto che delle ditte proprietarie interessate, una non accettò l'indennità offerta cosicchè si dovè in suo confronto ricorrere alla procedura stabilita dalla legge per la espropriazione forzata.

Veduta la perizia, e l'ordinanza perfettizia con cui si disponeva il versamento alla Cassa Depositi e prestiti, dell'indennità relativa.

Decreta

a) Il Ministero della Guerra e per esso l'ufficio delle fortificazioni di Udine è autorizzato all'immediata occupazione per i lavori di anzi accennati del seguente immobile

I. Sgobino Domenico fu Giovanni n. di mappa 275 superficie mq. 8346 prezzo unitario 5.35, totale l. 19613.10.

b) E' pronunciata l'espropriazione ed è autorizzata l'occupazione da parte del Ministero stesso dell'immobile seguente.

I. Indri Maria vedova di Giusto, n. di mappa 271 superficie mq. 6557 aratorio prezzo unitario lire 2.20 lire 14,425,40.

Autorizzazione ad accettar legati

Il Prefetto della nostra Provincia con decreto odierno:

— Ha autorizzata la congregazione di Carità di Gemona ad accettare l'elargizione di lire 200 fatta dai fratelli cav. Antonio e Leonardo Stroili in occasione dell morte del fratello cav. Daniele.

— Ha autorizzata la Congregazione di Carità di Sedegliano ad accettare l'oblazione di lire 150 fatta dalla famiglia Alfonso Tusini in memoria della defunta Amalia Masetti Tusini.

Al Circolo Cacciatori

Lunedì 29 corrente alle ore 14 presso la sede della Società (Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana) avrà luogo un'assemblea ordinaria del Circolo Cacciatori Friulani per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza;

Relazione morale finanziaria per l'anno 1911;

Rinnovazione metà dei membri assegnati al Consiglio direttivo.

I FURTI FERROVIARI

L'ORDINANZA DELLA CAMERA DI CONSIGLIO

In questi giorni il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto ha chiusa la lunga, intrigata e laboriosissima istruttoria per i furti commessi in danno dell'amministrazione ferroviaria.

Ed ieri la Camera di Consiglio, pronunciò la relativa ordinanza con la quale si dichiara: — non farsi luogo a procedimento penale in confronto di Fiorino Ettore, Chiavotti Antonio per peculato di oggetti preziosi in danno di Gasparini Alfonso: non farsi luogo a procedimento in confronto di Colle Antonio e Fugato Giuliano per complicità in peculato per insufficienza d'indizi; non farsi luogo a procedimento penale in confronto di Mulinis Anna maritata Buccini, per l'accusa di ricettazione: si rinviano al Tribunale Canio Anselmo, *Fiorini* Ettore, Mulinis Anna, e Scattolini Albina *m. Comin* per peculato e falso in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per un importo complessivo di circa 15 mila lire; rinviarsi al giudizio del Tribunale Miotti Anna ved. Fontanini, e Tamburini Giovanna per ricettazione.

Un altro arresto

per falso in cambiali

Questo è il terzo arresto per falsi in cambiali di cui la *cronaca* ha dovuto occuparsi in soli quattro giorni: cosa veramente dolorosa ed assolutamente inconsueta alla nostra città, che gode la ben meritata fama di scrupolosità e correttezza negli affari.

Battista Bo, venne parecchi anni fa in Friuli dal suo paese di Marano (Aquila) ed aprì dapprima uno spaccio di vino a S. Pietro al Natisone. Qualche tempo dopo, sposatosi venne a Udine e vi continuò il suo commercio, dando un largo giro ai suoi affari, i quali che per parecchi anni furono veramenti prosperosi

Ma un po' alla volta il Bo incominciò ad essere impigliato in difficoltà finanziarie, tanto che non potè più far fronte ai suoi impegni ed il 5 febbraio scorso venne dichiarato il suo fallimento per un passivo di circa 50 mila lire: curatore fu nominato l'avv. Giuseppe Doretti.

Durante la procedura fallimentare vennero riscontrate alcune irregolarità ed il Bo fu imputato di bancarotta.

Ma oltre a queste irregolarità ultimamente venne alla luce un altro gravissimo fatto: le firme apposte ad alcune cambiali che il Bo aveva scontato presso istituti di credito, erano state dichiarate apocrife dagli interessati. Della faccenda s'incaricò il giudice istruttore avv. Pampanini il quale nel pomeriggio di ieri sequestrò presso lo studio dell'avv. Driussi degli effetti per l'importo di 7 mila lire circa con la firma che si ritiene apocrifa, del sig. Michele Tomasettig di Vernasso.

In seguito a ciò venne spiccato mandato di cattura contro il Bo che ieri sera stesso veniva arrestato dal delegato Panigadi.

Sembra che le cambiali a firma Tomasettig non siano le sole che il Bo avrebbe falsificato: a quanto si dice sarebbero state messe in circolazione anche delle cambiali con le firme apocrife di Romanello Angelo, Romanello Valentino e Ceccotti di Basaldella.

Questi effetti non furono però ancora rintracciati.

Il Bo all'atto dell'arresto protestò recisamente la sua innocenza.

Società Dante Alighieri

Il Comitato Udinese della *Dante Alighieri* porge all'onor. Giunta municipale vivi singraziamenti per il concorso del Comune nelle spese di affissione a tassa spettacoli (lire 45.60) per la conferenza del Colonnello Barone tenuta al Teatro Minerva la sera del 29 marzo p. p.

Uno splendido vaso di rame

sta esposto nella vetrina d'angolo della Ditta Tremonti al Ponte Poscolle. Il disegno è genialissimo e molto ben trovata la decorazione colle gemme.

Il superbo lavoro che esce dalle rinomate officine Tremonti dimostra nell'operaio Giuseppe Valerio, esecutore dell'opera, il possesso di una tecnica non comune, ed il cav. Angelo Tremonti può dirsi soddisfatto nel vedere così ben corrisposti i suoi sforzi tenaci ed illuminati, intenti alla formazione d'abili operai affinchè l'arte del rame per merito suo risorta, abbia a fiorire stabilmente.

Le liste elettorali

La Commissione Provinciale elettorale nella sua seduta di ieri approvò variazioni alle liste elettorali dei seguenti Comuni:

Prato Carnico, Mossano al Tagliamento, Caneva, Fiume Veneto, Rodda, Sagna, Clauzetto, Ligosullo, Polcenigo, ...a d'Arcano, Moruzzo.

Per l'areoplano Friuli

...lle lire della Cassa di Risparmio

Il Consiglio della nostra Cassa di Risparmio, nella sua seduta odierna, ha deliberato di erogare lire 1000 a favore del Comitato Friulano pro flotta aerea.

Una simpatica festa all'Asilo «Marco Volpe»

Ieri, in occasione dell'onomastico del comm. Marco Volpe, benemerito fondatore dell'Asilo omonimo, ebbe luogo nell'Asilo stesso nel pomeriggio una simpatica festicciola.

Dopo la refezione ai bimbi, che per la ricorrenza si era tramutata in un sontuoso e ricco pranzetto alla presenza del comm. Volpe, di alcuni invitati e del corpo insegnante seguì una breve accademia in onore dell'illustre e benemerito fondatore.

Una graziosissima bimba declamò con brio e vivacità una poesia d'occasione, un frugolino disse un commovente indirizzo elogiando la squisita bontà del comm. Volpe.

Vennero poi cantati egregiamente i cori e la festicciola ebbe poco dopo fine.

Al comm. Volpe, con quelli dei cento e cento piccoli beneficati dalla sua magnificenza, giunga anche da queste colonne una parola di sincero e vivo augurio.

Un trattenimento al Collegio Toppo

La sera del 27 corrente alle ore 21 avrà luogo, nel Collegio di Toppo Wassermann un trattenimento di carattere famigliare. Si rappresenteranno le «Bufere» di P. C. Ambrosi e la farsa «Il signor Facconda». I biglietti d'invito si possono ritirare oggi e domani alla Direzione del Collegio.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi in Piazza V. E dalle ore 19.30 alle 21:

1. Marcia Militare	Schubert
2. Preludio e Danza «Coppelia»	Delibes
3. Andante Cantabile 5.a Sinfonia	Beethoven
4. Atto 4 o «Un ballo in Maschera»	Verdi
5. Coro d' Introduzione Romanza Enzo Finale 3.o «Gioconda»	Ponchielli

Offerte per onoranze funebri

Alla Congr. di Carità in morte di Lucia Marcotti Danelou: Salvadori Giuseppe lire 1, fam. Zoia 5, Angelo Pagani 2, fam. Merlino e Vendramini 2, Pagnutti Gino 1, Pagnutti Giovanni 1, Alessi Giuseppe 1, Armando Blasich 1, Aristide Praviseni 1, Luigi Corazzi 1; di Amelia Bonoris: famiglia Monticco 1; di Modotti prof. Domenico: avv. Girardini 2, Ceschiutti Giuseppe 1.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA
LE OPERETTE

Il gaio lavoro di Leo Fall, una delle più simpatiche novità del Teatro operettistico ottenne ieri sera un nuovo grande successo, per merito di tutti gli interpreti che furono caldamente applauditi.

Questa sera un interessante novità francese: Alì-Babà.

Ultime notizie

La Turchia paga in oro... straniero!

Roma 25 — Come è noto l'istituto internazionale di agricoltura che risiede nella sontuosa palazzina, espressamente fatta fabbricare da Re Vittorio a Villa Umberto I, vive pel contributo annuo che le singole nazioni aderenti si sono impegnate di pagare alla amministrazione dell'istituto stesso.

Fra le nazioni aderenti c'è anche la Turchia la quale concorre con la somma di 24 mila franchi annui. Contrariamente alle consuetudini, per cui la pendenza veniva regolata a mezzo di *chèque* direttamente inviati dagli uffici competenti turchi, questo anno il governo di *Costantinopoli* ha *voluto* anticipare il suo versamento ed ha altresì voluto che i 2400o franchi venissero pagati in oro, uno sopra l'altro per suo conto da un istituto di credito.

Il pagamento è stato in questi giorni effettuato. Probabilmente il governo turco ha voluto con ciò dare a Roma una prova dello stato florido delle sue finanze, quale viene magnificato nei giornali asserviti alla cricca... dei suoi creditori. Però si assicura che *non* una soltanto delle auree monete pagate all'istituto internazionale aveva l'effige di Maometto V. Tutte, neanche a farlo apposta, erano monete di conio straniero, specialmente tedesco.... ed inglese!

La Russia insisterà ancora nelle pratiche per la pace?

Pietroburgo 25 — Benchè taluni circoli ottimisticamente ritengano che la Porta sia persuasa a riaprire gli stretti, decorso il tempo indispensabile per *togliere le mine*, nelle sfere ufficiali russe regna un certo disappunto. Dicesi che la risposta turca alla protesta della Russia è evasiva e in *soddisfacente*.

Seguirà subito una controrisposta. E' convinzione dei bene informati che la pace non sia prossima.

La «Novoie Vremia» pubblica un articolo del fratello di Stolipyne, articolo molto importante perchè lo Stolipyne è parente di Sazonoff. In esso si dice che alla Russia riuscirebbe arduo sopportare da sola la responsabilità dell'equilibrio balcanico. Se la diplomazia di Pietroburgo agisce conformemente, il paese non può disapprovare.

La Russia seccata

per l'intransigenza ottomana

Pietroburgo 25 — Non conformandosi al Ministro degli Esteri russo la voce corsa di moti in Albania e Macedonia, i circoli per solito bene informati argomentano che tale voce sia stata sparsa ad arte dalla stampa austriaca allo scopo di giustificare l'invio di truppe alla frontiera serba.

Nondimeno, secondo *notizie* qui giunte, nei circoli ufficiali austriaci si smentisce qualsiasi intenzione dell'Austria di sfruttare il momento attuale.

La «Biergovia Viedomosti» dice che la risposta del Governo turco alla nota russa circa la chiusura dei Dardanelli è affatto inadeguata alla sua *azione* e che l'atteggiamento infransigente della Turchia si fa sempre più discutibile.

La «Rus oje Selo» dichiara di trovare opportunissima l'energia spiegata dal Governo russo a proposito della questione di Urmia. Il ministro degli Esteri Sazonoff parlerà alla Duma su questo argomento ed esprimerà il pensiero del Governo su tale questione.

La legge sul monopolio

e le Compagnie straniere

Roma 25,

Un giornale della sera annunziava che la legge sul monopolio delle assicurazioni nei riguardi delle compagnie straniere, in seguito alle proteste dei governi esteri, sarà sottoposta al tribunale dell'Aja: al proposito il *Popolo Romano* scrive che per informazioni assunte la notizia gli consta non vera, nè, aggiunge a commento lo stesso giornale, potrebbe essere altrimenti, perchè, non essendovi diritti lesi, manca la materia del ricorso.

La legge sull'ispettorato del Lavoro e gli emendamenti del Ministro Nitti

La «Tribuna» pubblica.

Come è noto, tra i disegni di legge che sono in esame al Senato vi è quello per l'ispettorato del lavoro, già approvato dalla Camera. A questo progett l'on. Nitti ha dedicato studi specialissimi, i cui risultati concreto in alcuni emendamenti di notevole portata già presentati. Il principale emendamento investe la natura stessa del nuovo ispettorato al quale viene affidato lo studio dei problemi della industria.

L'on. Nitti ha rivelato come manchi nel nostro paese la conoscenza sicura delle effettive condizioni delle singole industrie, specialmente riguardo alla potenzialità degli impianti, della massa e delle varie produzioni. E' questa una grave lacuna che l'on. Nitti intende colmare con le sue recenti proposte nelle quali l'ispettorato del lavoro assumerebbe il nome di ispettorato delle industrie e del lavoro, dovrebbe sistematicamente studiare l'organizzazione tecnico-economica delle varie industrie italiane.

L'arrivo delle navi-scuola a Napoli al comando di Borea Ricci

ROMA, 25 — La «Tribuna» ha da Napoli che probabilmente oggi o domani giungerà in quel porto la divisione navale detta delle navi-scuola che è composta dalle navi «Re Umberto, Sardegna o Sicilia» ed è comandata dal vice ammiraglio Borea Ricci. Si preparano festose accoglienze.

150 navi immobilizzate nel Bosforo

100 mila lire di danno ogni giorno

PARIGI. 25. — Il «New York Herald» riceve da Costantinopoli:

«Un agente di *navigazione* calcola a 150 almeno il numero delle navi che sono immobilizzate nel Bosforo per avere la Turchia chiuso gli stretti. Tutte le navi sono costrette a rimanere sotto pressione a motivo del cattivo tempo che prevale e *ciò dato* il prezzo crescente del carbone riesce rovinoso. Si calcolano che le perdite per la navigazione salgano a 6000 sterline ogni giorno. Anche alcuni yacht si trovano immobilizzati negli stretti.

L'aviatore Vedrines

volerà da Bruxelles a Madrid in un giorno!!

Parigi, 25 — E' noto che Vedrines deve *lasciare* Villaconvay per Bruxelles dove ritorna per intraprendere il raid Bruxelles-Madrid in una sola giornata. Il «Petit Parisien» dice che se tutto andrà bene. Vedrines si propone di fare una breve sosta a Madrid e di spingersi quindi sino al Marocco

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via , efettura, N.. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FOR...
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINNA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ **DI USO UNIVERSALE**
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N° 119, palazzo proprio. - indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l' **Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall' uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell' Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜



NON PIU' ☛ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI ☚

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà un invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle *forze fisiche*, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

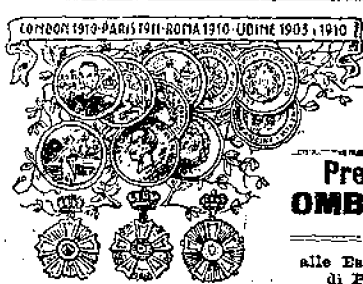
LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione con Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.



BERTOGLIO LODOVICO
UDINE
Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8

Premiata Fabbrica
OMBRELLI e OMBRELLINI
alle Esposizioni Internazionali di Parigi, Londra, Roma

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe - Valigerie di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

PROPRIA FABBRICA CERCHI PER STACCI e FORMAGGI
VELI PER STACCI e BURATTI - COLLI - POLSI - CRAVATTE
SI COPRONO FUSTI VECCHI D'OMBRELLI E OMBRELLINI CON STOFFE DI QUALUNQUE GENERE
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie
Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio
GRANDI DEPOSITI DI CAPPELLI delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere
PREZZI MODICISSIMI

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)
AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

La réclame è l'anima del commercio

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere *dichiarata insuperabile* (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo *canforato ammoniacale* (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la *LICHENINA AL CREOSOTO* ed *ESSENZA di MENTA*, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. *Memorie ed attestati* si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. *in Italia* lire 19, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sull'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 *il fl.* di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (*con stitichezza*) *costa lire 30, per la forma putrida (diarrea)* costa lire 24, per la *forma acida (lente digestione, pirosi)* costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la *sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMI*LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 *il fl.* La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente che sono guarite* con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, *forfora e simili malattie* dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano *gli speculatori* a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle *tutte* le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.